

## IN MANO A CHI SIAMO?

“Città aperta! Al centro il cittadino! Amministrazione trasparente!” Così risuonano i megafoni dei politicanti di turno. In mancanza di un centro raccolta di proteste, denunce, illegalità, prepotenze e arroganze che i cittadini subiscono da parte della Pubblica Amministrazione, non si può far altro che riportare la propria esperienza; più ho a che fare con la P.A. e più mi rendo conto che gli atti prodotti, spesso, non rispettano le regole di procedure previste dalle leggi vigenti e a fronte di questo, i responsabili mostrano ferma opposizione a riconoscere e correggere errori commessi. A chi vorrebbe per questo reagire viene declamato il solito ritornello: “Chi te lo fa fare!”. Quindi, o si rinuncia e si lascia spazio a tali soggetti, o, calpestando i diritti e affermando i favori si fa parte del popolo gregge, o si diventa il “Masaniello” di turno. Non ci sono più i Co.Re.Co. per controllare l'azione amministrativa, non c'è più il Difensore Civico a difesa del cittadino, e i partiti, che una volta, almeno quelli di opposizione, rendevano la cittadinanza partecipe della vita politica e sociale della città, hanno perduto tale funzione, perché il “trasversalismo” impera. Allora la legalità da chi deve essere garantita? Quando si tratta d'intere-

resse diretto e privato, il libero cittadino o rinuncia o si difende nelle aule giudiziarie, ma quando si tratta di opere pubbliche, non dovrebbe essere l'Amministrazione Pubblica a garantire legalità e trasparenza nell'azione amministrativa? Sin da maggio 2015, con ben sette richieste regolarmente protocollate, abbiamo chiesto al Comune di Manfredonia l'accesso ad alcuni documenti del PIRP realizzati in seguito all'Accordo di Programma (D.P.G.R. n. 296/17.03.2010). Poiché Delibere Comunali, riportate sul Web, facevano riferimento a documenti pubblici, non pubblicati, abbiamo chiesto l'accesso agli atti per avere completa e chiara conoscenza dell'azione amministrativa in merito e dell'utilizzo di risorse pubbliche: si tratta di opera pubblica e di denaro pubblico. Quale interesse dovrebbe avere la P.A. a impedire la completa conoscenza dei documenti in questione se realizzati nel rispetto di leggi, regolamenti e procedure? L'accesso è stato negato più volte e con diverse motivazioni: dal Dirigente del 7° Settore, al quale è stata



indirizzata la richiesta iniziale, dal Segretario Comunale, soggetto istituzionale a garanzia della legalità, dal Responsabile garante della regolare applicazione delle norme sulla Trasparenza. Le nostre richieste di accesso agli atti sono state sempre inviate anche al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale per consegna delle stesse ai Capi Gruppo Consiliari. Conclusione: la parte tecnica ha negato l'accesso, la parte politica, tacendo, ha consentito e condiviso. Quindi Sindaco e massime autorità comunali, coinvolte in quanto è accaduto, hanno avuto uniformità di comportamento. Che cosa pensare delle opposizioni politiche, qualora fossero state realmente informate? Perché? Incompetenti? Convinti della bontà, logica e legalità delle loro risposte o della necessità di impedire la conoscenza degli atti ai quali era chiesto l'accesso? A noi, ignoranti e sprovveduti, veniva elargito e perfino esplicitato il consiglio di presentare ricorso al TAR di Bari, contro le loro decisioni. Invece di scomodare il TAR di Bari abbiamo inviato

tutta la documentazione alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in trenta giorni, ha esaminato la documentazione e ha accolto il ricorso contro il Comune di Manfredonia affermando: “Il diritto del ricorrente all'accesso de quo si configura quale accesso del cittadino - residente. Tale accesso agli atti degli enti locali... è equiparabile all'attivazione di una azione popolare finalizzata ad una più efficace e diretta partecipazione del cittadino all'attività amministrativa dell'ente locale e alla realizzazione di un più imminente controllo sulla legalità dell'azione amministrativa”. Naturalmente questa non è ancora la conclusione della vicenda. Se questa vicenda, che, a mio parere, ha messo in evidenza un problema serio “La gestione politica e amministrativa del Comune di Manfredonia”, non insegna niente al cittadino, e non solo a questi, e non scuote la coscienza di chi vuole affermare libertà, democrazia, legalità e lottare per il bene comune, allora significa che dobbiamo sempre lasciar fare, ma per coerenza evitiamo l'ipocrisia e smettiamo di lamentarci sempre.

Dott. Pasquale Rinaldi



### Zippre de rôse assecchéte

Cùme agghja fè ?  
a chépe...  
Mò ce ièpre.  
Ne me chépe cchió.  
Stípe ca ji bbèlle,  
stípe ca sèrve,  
stípe ca truve,  
vòtte, ...  
spuste,...  
muve,...  
me sò accessi stringiúte  
nda stà chése  
ca ne mbozze cchió  
mètte nu passe.  
Cissó, Cissó, a penzè  
ca quanne sò trasúte  
iòve natanne e mò

ne nge chépe cchió  
còste ji nu spingule.  
Cùme agghja fè ??  
Mò mò arríve  
còdde criatúre du iurne  
pe tutt'a Corta Celèste:  
u sòle, i sune, l'addóre...  
e add'ji ca l'ia mètte?  
Ne 'ndenghe cchió pposte !  
Però?...ma si...  
nu poste ce starrje...  
u mje ?!  
No, pò i cristiéne  
c'hanna díce : “Vigliacche,  
che vigliacche de fèmmene,  
còdde uagnòne ho fatte  
kilometre e kilometre

pe salutarle e ièsse  
ng'ji fatte a ttrué”.  
No, no, 'nziamé.  
Tutte còse ce po' díce de mè,  
ma stu fatte no.  
Si...però...  
ch'ia fè?!  
Cùme fазze  
a fè 'ssi  
nu poste pe jisse?  
Queste ji a navicule  
ca m'ho viste nasce,  
che fазze?...a mènghe  
da sòpe a bbasce ?  
no, schitte quanda  
nuttéte ho fatte  
quèdda povera mamma  
'nnanze a quèdda còlle,  
quanda preghire,  
quanda palptaminde...  
a vòte angóre  
allà vora vòre  
assetéte a na sègge...  
no, na pozze jitté,

ne 'nge pòte jitté  
la mamme.  
E quèste che ji ?!  
Ah, si!... a pungèlle  
ca me mettèvene  
'ndu sacchétte!...  
A tenèvene a fandasje!  
Nu sandille cusíte  
ammizz'a dòje pèzze  
a forme de còre...  
pi male cristiéne.  
Oh! a pùpe !!  
Chi cumbagne si  
stéte pe mè...  
a sòra piccínenne.  
Uh ! Ah ! Ah ! Ah ! a bíchilette !  
Chéra bíchiletta mòje,  
quanda 'mbrugghje  
facèmmè p'accattarte!...  
quanda bròtte fiúre !...  
Uh! Madonne! a vèste  
da prima cumeniónè !!  
Bèlle...  
quande parèmmè bèlle

tutte e dòje...  
T'arricurde ?...  
T'arricurde che dicèvene ?  
“Bèll' assé, figghje,  
m'assemigghje na zíte”...  
'ndon...ndon...ndon...  
Madonne, i trè !!  
Cùme scappe u llorge !  
A quà me ià decéde.  
Mò m'appogge nu pòche  
sòpe u litte,  
nu minúte...  
u timbe de penzè.  
Oh, mamme... !  
e che ce sté  
'nda stù saccòne ?  
Zippre de rôse assecchéte !!  
E chi l'ho misse ?  
Chi l'ho purtéte?  
Ne 'nge stòve ?  
e add'ji ca stòve ?  
e pecchè...?  
U díte me dòle.  
Pòngichene i rôse assecchéte...

sò bbròtte!  
Mò, mò, menamele fòre,  
facíme nu pòche de rezzirje  
quiste ce pòtene jitté.  
Si... no...  
pò cùme fазze a vedi  
ca l'ate sò bbèlle...  
a quà avúta sté,  
rè rè sòpe a tàvele,  
ve ià vedi,  
se no stu piatte  
ji sciapite.  
Chiccrichiiii...  
Si, vine lurne, mò sò pronde,  
ne nzacce che me purte  
ma t'aspètte.  
U poste?  
Tande ce ma strènge  
ca uà 'ssi.  
Vuli ji quèdde ca cònde  
u rèste ji fernesje.  
Jisse Sòle, iàveze u siparje.

Franco Pinto

Traduzione a pag. 2

«Un centro di studi intercontinentale  
dovrà coadiuvare i sanitari  
a perfezionare la loro cultura  
professionale»

  
FONDAZIONE DI RELIGIONE E CUITO  
**CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA**  
Opera di San Pio da Pietrelcina

**DONA IL 5 MILLE**  
ALLA RICERCA SANITARIA DI CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA

**00138660717**

800 011 011  
[www.operapadrepio.it](http://www.operapadrepio.it)



## La sistemazione del porto di Manfredonia, ancora in...alto mare

Ancora disagi per gli operatori del porto e per l'intera marineria di Manfredonia dovuti alla lentezza con la quale vanno avanti i lavori di "manutenzione straordinaria della pavimentazione delle banchine, della rete di smaltimento delle acque meteoriche e nere e riordino dei sottoservizi", disposti dall'Autorità portuale con finanziamento pubblico di 11.400.000 euro. Ad acuire maggiormente la situazione, l'ennesima proroga concessa all'Impresa mandante "Gianni Rotice srl", nella consegna dei lavori. Per dovere di cronaca diciamo che gli stessi, iniziati il 7 febbraio 2015, stando a quanto stabilito dall'apposito capitolato d'appalto, sarebbero dovuti essere portati a termine il 31 luglio 2015. Su espressa richiesta della stessa impresa, però, con delibera n. 19 del 24 giugno 2015, l'Ente fissa il nuovo termine utile per l'esecuzione dei lavori al 30 novembre 2015, procrastinandolo di 120 giorni. La motivazione: "Nel corso della



Avvallamenti pavimentazione molo di ponente

esecuzione delle operazioni di scarifica del manto bituminoso sulla parte terminale del molo di levante, a partire dal restringimento della banchina stessa sino alla testata è emersa una lesione longitudinale significativa". Per quanto ci risulta, però, pare che tali lesioni fossero ben visibili, prim'ancora che inizias-



Nuova pavimentazione molo di levante

sero i lavori. Tali criticità hanno portato addirittura alla redazione di una nuova perizia tecnica avente lo scopo di provvedere al consolidamento del molo stesso. Di conseguenza, ciò ha comportato una perizia di variante e suppletiva necessaria alla prosecuzione dei lavori. Motivazione che ha portato "conseguentemente" alla redazione di un nuovo progetto per la installazione di un "impianto idrico antincendio", allo scopo di migliorare e rendere più funzionale l'opera. Ovviamente "questo scherzo" che, per quanto ci è dato sapere, poteva essere inserito nel progetto originario, ha fatto lievitare l'importo dell'appalto a € 9.019.857,37, al netto del ribasso d'asta del 10%, di cui € 8.063.373 per lavori veri e propri, € 332.520,15 per progettazione, € 213.169,53 per progettazione esecutiva e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e € 410.794, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Ragion per cui, veniva concessa una ulteriore proroga di 60 giorni, portando la data di consegna dei lavori al 20 gennaio 2016. Inoltre l'Autorità portuale, nelle persone del duo Falcone - Capurso, con delibera n. 34 del 6 giugno 2015 approvava il progetto esecutivo per i lavori complementari "Impianto idrico antincendio", per un importo complessivo di € 592.000,00. Ora, volendo tirare le somme l'Ente, sempre su richiesta dell'Impresa

appaltatrice, con la sottoscrizione dei contratti dei lavori di completamento "Impianto idrico antincendio" e ultimazione dei lavori, ha concesso una ulteriore proroga di 30 giorni, ai quali si aggiungono altri 50 per lavori complementari per "intervento di ripristino ed integrazione della sovrastruttura del molo di levante. Pertanto, il termine utile per la consegna dell'opera, è slittato al 18 aprile 2016. Termine trascorso abbondantemente, tuttavia, pare, che il completamento degli stessi siano ancora "in alto mare". Sommiamo le varie proroghe, il totale è di 210 giorni, per cui il nuovo termine per l'ultimazione dei lavori è stato spostato al 14 ottobre 2016. Sarà vero? Intanto lo scetticismo e il malcontento serpeggia tra gli operatori portuali e i pescatori, fermamente convinti che anche questa data non sarà rispettata. Non va sottaciuto che, in oltre due anni di lavori, l'intera struttura portuale è ancora un enorme cantiere, riducendo sensibilmente le normali attività, che stanno portando alla esasperazione l'intera marineria. I ritardi biblici, stando a fonti ben informate, pare siano da attribuire anche alla posa in opera della pavimentazione costituita da betonelle (mattoni in calcestruzzo) che, dopo la loro sistemazione presentano già delle crepe e avvallamenti. E... non andiamo oltre.



Lavori in corso molo di levante

Matteo di Sabato

## Parco Brunelleschi: con il progetto "Orti Sociali" si cercherà di prevenire il degrado

Già tempo fa ci occupammo del progetto degli "Orti Sociali" del Comune di Manfredonia. Il progetto, avrebbe garantito la gestione non solamente degli orti che si sarebbero sviluppati nell'area di Piazzale Brunelleschi, l'unico recintato di Manfredonia, ma anche la gestione dell'intero parco urbano. Vista la situazione attuale, relativa alla mancanza di pulizia e decoro del sito, abbiamo contattato l'Assessore alla Solidarietà e alle Politiche Sociali del comune di Manfredonia, Antonella Varrecchia che ha così commentato: "Ho seguito, durante il precedente mandato, come assessore alla pubblica istruzione, il progetto per la realizzazione degli orti sociali e della ludoteca all'aperto, spazio dedicato a Don Pepe Diana, nell'ambito della



Parco giochi Piazzale Brunelleschi misura 321 finanziata dal Gal daunofantino all'interno di un progetto più ampio che ha riguardato tre istituti di scuola secondaria di Manfredonia con il coinvolgimento di centinaia di ragazzi. Al momento le assegnazioni provvisorie hanno coinvolto semplici pensionati e associazioni cittadine ma nessuna scuo-

la ha partecipato all'avviso". Interpellato, l'assessorato ai Lavori Pubblici ci ha riferito che proprio in queste settimane gli uffici preposti stanno provvedendo alla formalizzazione degli atti relativi alla gestione del parco con relativi spazi ed aree giochi. L'assessore Antonella Varrecchia, alla quale abbiamo sottolineato



lo stato di impraticabilità del verde del sito, ci ha riferito che "a breve con l'inizio della coltivazione delle aree dedicate agli orti, tutto cambierà in meglio e saranno resi noti gli orari di apertura del parco, fino ad ora ancora non definiti". Attendiamo fiduciosi.

Giovanni Gatta

**Steli di rose secche:** Come devo fare? / La testa... / si sta aprendo. / Non ci sto più. / Conserva che è bello, / conserva che serve, / conserva che trovi, / spingi,... / sposta,... / muovi,... / sono così stretta / in questa casa / che non posso più / mettere un passo. / Gesù, Gesù, e pensare / che quando sono entrata / ci nuotavo ed ora / non entra più / neanche uno spillo. / Come devo fare? / Fra poco arriva / quel bambino del Giorno / con tutta la Corte Celeste: / il sole, i suoni, gli odori... / e dove li metto? / Non ho più posto! / Però?!... ma sì?! / un posto ci sarebbe... / il mio?! / No, poi la gente / che dirà: "Vigliacca, / che vigliacca di donna, / quel bambino ha fatto /

chilometri e chilometri / per salutarla e lei / non si è fatta trovare". / No, no, non sia mai. / Tutto si può dire di me, / ma questo no. / Sì...però... / cosa devo fare? / Come faccio / a trovare / un posto per lui? / Questa è la culla / che mi ha visto nascere, / che faccio?... la butto / dalla finestra? / No, quante / nottate ha trascorso / quella povera mamma / davanti a quella culla, / quante preghiere, / quante palpitazioni... / la vedo ancora / lì come se fosse vera / seduta ad una sedia... / no, non la posso buttare, / non si può buttare / la mamma. / E questa cos'è?! / Ah sì... l'abitino / che mi mettevano / tra le fasce!... / Ne avevano di fantasia! / Un santino cucito / tra due pezzi di

stoffa / a forma di cuore... / contro il malocchio. / Oh! la bambola!! / Che compagna sei / stata per me... / la sorella minore. / Uh! Ah! Ah! Ah! La bicicletta! / Cara bicicletta mia, / quanti imbrogli / facemmo per comprarti!... / quante brutte figure!... / Oh! Madonna! Il vestito / della prima comunione!! / Bello... / come stavamo bene / tutte e due... / Ricordi?... / Ricordi cosa dicevano? / "Sei bellissima, figlia, / sembri una sposa"... / ndon... ndon...ndon... / Madonna, le tre!! / Come corre l'orologio! / Qua mi devo decidere. / Ora mi stendo un po' / sul letto, / un minuto... / il tempo di pensare. / Oh!, mamma!... / cosa c'è / in questo materasso? / Steli di rose secche!!!

/ E chi li ha messi? / Chi li ha portati?! / Non c'ero?... / e dov'ero?... / e perché? / Il dito mi fa male. / Pungono le rose secche... / sono brutte! / Su, dai, buttiamole fuori, / facciamo un po' d'ordine / queste si possono buttare. / Sì... no... / poi come faccio a vedere / che le altre sono belle... / qua dovete stare, / in bella mostra sul tavolo, / vi devo vedere, / altrimenti questo piatto / è insipido. / Cicchirichii... / Sì, vieni Giorno, adesso sono pronta, / non so cosa mi porti, / ma ti aspetto. / Il posto? / tanto ci dobbiamo stringere / che deve uscire. / Volere è ciò che conta / il resto sono fisime. / Esci Sole, alza il sipario.

(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)



**FARMACIA GRASSO**  
di Dott. DEL VECCHIO RAFFAELE  
dermocosmesi  
veterinaria  
celiachia

**200 ANNI**

1816 MANFREDONIA C.SO MANFREDI 66

2016 Tel. 0884 58 20 37 farmacia.grasso@alice.it



**Pizzeria al Castello**  
... i sapori della nostra tradizione

Apertura Nuova Sala

di Daniele Lo Riso

Corso Manfredi, 315 (nei pressi dello stadio) Manfredonia (Fg)



**PASTICCERIA Desideri**

Manfredonia (FG)  
Viale Aldo Moro, 24  
Tel. 0884.536772  
pasticceriaadesideri@gmail.com

366.2545156



## “Marco Cavallo”: il blu che abbatte gli schemi

A distanza di quarant'anni da “quello triestino”, verrà presentato, il 25 maggio il “Marco Cavallo” del Centro Diurno “Alda Merini” di Manfredonia. Il simbolo del cavallo, dal vivido color blu, realizzato in carta pesta dall'associazione culturale Progetti-Futuri insieme agli utenti e ai volontari dell'Associazione “Psychè”, spacca il muro degli schemi e dei preconcetti per librare la voglia di libertà e di riscatto dalla stoltezza e malignità dell'uomo “normale”. Per anni sono stati rinchiusi nelle strutture manicomiali coloro che soffrivano per aver perso un proprio caro, o il lavoro o semplicemente perché troppo sensibili o un po' tristi. Nel convegno d'inaugurazione del “Marco Cavallo” di Manfredonia si affronteranno molti argomenti: dalla legge Basaglia n. 180/1978 (chiusura dei manicomi), al decreto legge 211/2011 che ha portato a compimento nel marzo 2015 la chiusura degli OPG, Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Si parlerà della proposta in Parlamento della Legge 2233 dell'on. Ezio Casati con il fine di migliorare i Servizi di salute mentale nel territorio e unire nel “fare-assieme” operatori e UFE utenti-familiari-esperti, già diventata un'importante realtà nei Centri di Trento. Interverrà la presidente della “Conferenza Basaglia”, Giovanna Del Giudice autrice del libro “... e tu slegalo subito”, promotrice del nuovo movimento culturale contro tutte le forme di “contenzione”. Con la



chiusura degli OPG, i disagiati psichici verranno presi in carico in base al grado di malattia dai Servizi territoriali di comunità e quelli più gravi dai REMS ovvero “Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria”. I movimenti “No alla contenzione” non accettano queste nuove strutture che potrebbero mascherare nuove forme di sistemi manicomiali. Al Convegno parteciperà una rappresentanza del Centro sperimentale “Marco Cavallo” di Latiano (BR) che esporrà la propria esperienza dell'Agire collettivo messo in atto dai SEPE (Soci Esperti per Esperienza) dell'Associazione “80amici Puglia”, grazie ad un Progetto finanziato dalla Regione Puglia. Umberto Eco, in un articolo pubblicato nel 1976, con riferimento al “Marco Cavallo” che rompe le mura del manicomio di Trieste, pose l'accento <Ma chi sono i “matti”, se non i “sani”?>. L'epilogo di Eco ci fa riflettere sui temi del nostro secolo che provocano turbamento e atteggiamenti di stigma legati: al diverso, allo straniero, al disagio mentale, al migrante e all'omosessuale. Per combattere queste paure occorre una maggiore conoscenza delle questioni sociali, attraverso opportune campagne informative. La consapevolezza che il “diverso” è l'immagine speculare dell'IO che appartiene al NOI collettivo ci arricchisce di valori culturali e sociali.

Grazia Amoruso

## Piazza d'Uomo

“Per chi suona la morale?”

L'arrivo di Fabrizio Corona lo scorso venerdì sera presso una nota boutique cittadina ha fatto levare gli scudi nelle piazze della rete a vari Catoni locali pronti a bannare l'accaduto come emblema dell'immoralità dei tempi. Accettando di entrare in questo gioco da addetti della buoncostume proviamo a chiederci chi si sia comportato in modo moralmente discutibile. Fabrizio Corona? No. L'ei fu re dei paparazzi ha solo venduto la propria immagine stantia di eterno dannato (a dir la verità sembrava una spelacchiata tigre malesiana esibita contro voglia come trofeo esotico in un circo di provincia). I gestori della boutique? No. Loro hanno semplicemente ben analizzato la domanda del mercato. I ragazzi smaniosi di farsi un selfie con Corona? No. In un paese democratico e libero ognuno fa nel rispetto della legge ciò che vuole. Sono al massimo da condannare moralmente quei genitori che, cresciuti nei ruggenti anni ottanta, hanno sperato in cuor loro di vedere un giorno i loro figli nel mondo o nel ruolo di Corona, Messia della trasgressione che come tante Maddalene hanno cercato di trattenere, in una posizione di successo, magari comodamente seduti in uno dei salotti dursiani, raccontando della loro vita fatta di notti brave; successi; scandali e perché no, in passant, anche di una capatina a San Vittore. Dinanzi ad una minor presa dei valori

della religione e delle ideologie politiche; ad una latitanza pedagogica nelle famiglie e ad una sempre maggior diffusione nelle stesse famiglie di modelli discutibili possiamo scandalizzarci se la nostra società versa in una condizione di precarietà morale? Se le iniziative di tutela e di monitoraggio ambientale nel e del territorio (nelle vicende Enichem ed Energas) vedono la costante assenza di una partecipazione attiva degli adolescenti (risultato forse di un mancato interesse a riguardo nelle discussioni famigliari)? E non è da ipocriti belpensanti invocare un impeachment verso il sindaco rinviato a giudizio per via della discutibile gestione della sua carriera universitaria pescarese se lo stesso primo cittadino è stato rieletto con una maggioranza tale da pensare l'inclusione anche dei voti di molti di quei belpensanti? Dimenticando la nostra soddisfazione nel bypassare quando ci è possibile la legge e pertanto la massima giolittiana secondo cui seppur corrotti i politici sono pur sempre i rappresentanti del popolo (anch'esso corrotto)? Parafrasando Hemingway chiediamoci dunque per chi suona la campana (della morale). Solo per i Corona e i politici corrotti di turno o anche per quanti fra noi, dimenticando di favorirli con le proprie scelte e stili di vita, si limitano solo a puntare l'indice vindice del buon moralizzatore?

Domenico Antonio Capone

## Manfredonia, il Gargano e il cinema

Manfredonia e il Gargano si confermano ancora una volta scenari ideali per pellicole cinematografiche. Sono passati tanti anni da quando, nel 1964, il film di Ralph Thomas, *Il sole scotta a Cipro* venne girato interamente a Manfredonia, con qualche scena sul Gargano – un film che a distanza di anni ci ricorda splendidi paesaggi e luoghi ormai scomparsi: la piana di Macchia senza il petrolchimico, le strade non asfaltate di Manfredonia, la calma e la serenità che si viveva nelle strade in quei periodi. Lo scorso anno, invece, il film di Fernando Muraca, *La terra dei santi*, ha molto colpito i manfredoniani per il fatto che i



Claudio Bisio e Angela Finocchiaro alle Isole Tremiti

luoghi a tutti così familiari erano il set di storie di mafia e di sangue. Dello stesso periodo sono le riprese della serie Rai *Baciato dal Sole*, diretta da Antonello Grimaldi, anch'essa girata a Manfredonia e Monte Sant'Angelo, con alcune riprese nelle Isole Tremiti. Come non ricordare, poi il film dei comici foggiani Pio e Amedeo *Amici come noi*, ambientato a Zapponeta, ma girato a Monte Sant'Angelo? È dei giorni scorsi invece la notizia che il regista Alberto Bennati a giugno e novembre girerà a Manfredonia il film *I nostri passi diversi*, che racconta una storia realmente accaduta proprio nella nostra città, nel 1999, quando un tale, spacciandosi per impresario cinematografico, visse per oltre due settimane a spese della comunità facendo credere di dover realizzare un film musicale ambientato a Manfredonia. Ma non è finita, perché proprio in queste settimane sulla pagina Facebook di Claudio Bisio è comparsa l'immagine dell'isola di San Nicola insieme ad altre foto scattate alle Isole Tremiti durante le riprese del prossimo



Il cast del film “Non c'è più religione”. Da sinistra: Laura Adriani, Giovanni Cacioppo, Angela Finocchiaro, Alessandro Gassman, Claudio, Mehdi Maskar, Luca Miniero, 2016

cinapanettone *Non c'è più religione*. Quest'ultima storia è ambientata in un'isola, dove convivono tre diverse comunità religiose. Nel momento in cui la comunità cattolica decide di allestire il presepe vivente, a causa del crollo delle nascite, non trova un bimbo adatto ad interpretare Gesù, costringendo gli interessati a chiedere aiuto ai musulmani e ai buddisti. Il film ha un cast d'eccezione: Claudio Bisio, Alessandro Gassman, Angela Finocchiaro, Nabiha Akkari, Massimo De Lorenzo, Roberto Herlitzka, Giovanni Cacioppo, oltre al regista dei famosissimi *Benvenuti al sud* e *Benvenuti al Nord*, Luca Miniero. Anche questo film verrà girato alle Isole Tremiti, a Monte Sant'Angelo e sulla costa del Gargano, nei mesi di maggio e giugno. Fieri di attrarre registi e attori nella nostra terra, consideriamo questa ragione in più per proteggerla.



Baciato dal sole, 2015



La terra dei santi, 2015



Presentazione del film “I nostri passi diversi”, 2016



Il sole scotta a Cipro, 1964

Mariantonietta Di Sabato

# Arredolegno

Parquet, Porte, Scale, Strutture esterne, Arredamenti su misura, Tetti, Allestimenti.  
Arredo-legno.it | Via San Severo km.2 - 71121 Foggia | Tel. +39 3240583115



## Il futuro del Manfredonia calcio

Episodio numero cinque della fiction in salsa sipontina. Tema principale, il futuro del Manfredonia Calcio. Dopo le dichiarazioni del presidente Sdanga sulla possibile sponsorizzazione dell'Energas e la risposta negativa da parte del sindaco Angelo Riccardi, un nuovo scenario potrebbe portare all'ingresso in società di Lino Troiano. Non solo, secondo indiscrezioni, ci sarebbero altre due possibili piste da seguire. Quanto a Troiano, lunedì 16 maggio c'è stato il confronto con Antonio Sdanga. L'ex presidente dei bianco-celeste ha fatto la sua offerta, l'attuale, l'ha ascoltata. "L'incontro è stato sereno e cordiale - fa sapere Antonio Sdanga -. Abbiamo parlato di alcuni aspetti ovviamente determinanti e ci siamo lasciati con l'intento di rivederci perché è giusto e normale che prenda una qualsivoglia decisione solo dopo un'attenta valutazione. Nell'ambito delle mie considerazioni finali, peseranno, infatti, i confronti con l'offerta della

sponsorizzazione dell'Energas, quella di un altro gruppo esterno, anch'esso intenzionato ad appoggiare il nostro progetto, e di un'altra cordata locale, quest'ultima, però, disposta a rilevare l'attuale gestione. In più, dovrò anche valutare, sul piano personale e familiare, ancora quanta voglia ci sia per continuare con il Manfredonia". Dalle valutazioni di Sdanga, a quelle di Troiano. "Si, ci siamo incontrati ed abbiamo discusso - dice Troiano -. Durante il colloquio sono stati esaminati alcuni contorni e alla fine ho presentato una proposta basata sulla stima globale di quello che può essere il valore del titolo di una società di quarta serie e alla fine ci siamo lasciati con l'intento di rivederci nei prossimi giorni. Credo che sia giusto così anche perché deve valutare altre proposte. Vedremo". Cosa succederà nel prossimo episodio? Lo sapremo agli inizi della prossima settimana.



Lino Troiano



Antonio Sdanga

Antonio Guerra

Antonio Guerra

## La ASD Castriotta vince il torneo di categoria

Quando, in estate, a Marco Guerra, uno dei fondatori della ASD Michele Salvemini, veniva proposto di cominciare da categorie superiori alla terza, lui è stato sempre convinto che le cose andassero fatte gradualmente "senza fretta di arrivare in cima, step by step". Difficile non dargli ragione alla luce delle difficoltà che la squadra ha dovuto affrontare e superare riuscendo ad imporsi ad una giornata dal termine della stagione regolare. Che non sia stata una passeggiata lo rivelano anche le tre sconfitte subite, tutte in trasferta, contro Sant'Agata, Stornarella e Zapponeta e su terreni di gioco sui quali era difficile giocare "palla a terra" e più facile far valere forza fisica ed improvvisazione tattica. Molti meriti vanno riconosciuti a mister Franco Grasso e al presidente, Mirko Di Fiore, che sempre hanno tenuto il gruppo compatto e concentrato. A far la differenza sono state le 105 reti realizzate che hanno visto Pasquale Giaccone e Mario Vaccarella, autentici



trascinatori e le pochissime reti subite, solo 19, a premiare una retroguardia sempre attenta ed ermetica. Di valore anche l'apporto dei gemelli Matteo e Pier-Paolo Totaro, classe 1995, un lusso per la categoria. Il trionfo di domenica, 15 maggio, ha coinvolto tutti dirigenti, con la famiglia Salvemini in testa, i tecnici, i collaboratori, i ragazzi in campo ed i sostenitori della curva che, seppure con qualche esagerazione, ha sempre incitato i propri beniamini con molta passione. Anche contro lo Stornarella, al Miramare, non si è avuto vita facile contro un avversario tutt'altro che arrendevole. In questi giorni i fondatori della ASD M. Salvemini, nata dalla più gloriosa Pol. "G. Salvemini", si riuniranno per pianificare la prossima stagione, in seconda categoria. Gli obiettivi restano quelli su cui la giovane società ha fondato le sue radici: valorizzazione dei ragazzi e massima educazione in campo e fuori.

Antonio Baldassarre

## Il manfredoniano Francesco Prencipe e l'arte iconografica sacra



È Francesco Paolo Prencipe il vincitore della nona edizione del "Premio nazionale: Arte Bizantina negli Eremiti di Gravina", concorso nazionale sull'iconografia sacra. L'artista, trentaduenne di Manfredonia, si è aggiudicato il primo premio nel corso della serata delle premiazioni, sabato 14 Maggio 2016 presso la sala Conferenze del seminario Diocesano nella suggestiva cittadina murgiana di Gravina in Puglia. Francesco Paolo Prencipe, nato a Manfredonia nell'agosto 1984, laureato in Grafica con il massimo dei voti e la lode, nel corso degli anni ha seguito una serie di corsi di perfezionamento raggiungendo assai considerevoli livelli artistici ed artigianali in ambito iconografico, dopo anni di lavoro presso la scuola iconografica dell'Abbazia di Santa Maria di Pulsano. L'opera presentata per il concorso è stata l'icona della Madonna Odigitria,

copia reinterpretata della Madonna della Madia in Monopoli. Intervenuti alla premiazione, tra gli altri, la Prof.ssa Marisa D'Agostino, il Dott. Sergio Chiaffarata, storico e presidente dell'Associazione del Centro Studi Normanno-Svevi di Bari, il ricercatore universitario Nicola Zito, i maestri iconografi Matteo Mangano e Luca Saponaro e il direttore del Museo del Territorio di Palagianello, prof. Domenico Caragnano. L'evento è stato organizzato grazie al lavoro dell'associazione culturale "Amici della Fondazione Ettore Pomarici Santomasi"-federata FIDAM-Firenze.



Il grande risultato raggiunto dal manfredoniano, tra i numerosi partecipanti, riempie di orgoglio gli esponenti della cultura iconografica garganica e pugliese. Nemo propheta in patria, non sempre!  
Giovanni Gatta

## #Bicincittà 2016 XXIII Edizione

Bicincittà è la manifestazione su due ruote che fa muovere l'Italia. Tema trainante è quello del muoversi insieme, in famiglia, per uno stile di vita attivo. Per tutto il mese di maggio, contemporaneamente, migliaia di cittadini si ritrovano insieme per le strade di oltre 110 città italiane, unite dalla voglia di pedalare in tutta tranquillità. Non ci sono né competizione, né premi per i vincitori, ma semplicemente un kit promozionale in omaggio a tutti i partecipanti e alla fine sarà sorteggiata una bici. Nel 2016, la Uisp sarà al fianco di



Il raduno Bicincittà 2015

Amnesty International Italia: ogni partecipante è invitato a mostrare un nastro giallo dedicato alla campagna #Veritàpergiulioegregeni, che chiede alle autorità egiziane di fornire la verità sulla morte al Cairo del giovane ricercatore italiano. A Manfredonia il Comitato Territoriale Uisp di Manfredonia e del Gargano, con il patrocinio del Comune di Manfredonia, il 29 maggio, organizza l'evento, e avrà come punto di ritrovo Piazza Papa Giovanni XXIII alle ore 8:30.

Antonio Marinaro

## Ti amo... da vivere

Dopo il successo dell'8 marzo scorso al LUC, il 18 maggio presso il Teatro Dalla è stato replicato lo spettacolo "Ti amo... Viaggio attraverso l'amore delle donne", realizzato dalle classi VF, VG, III A, II H, II M del Liceo Roncalli di Manfredonia. "Uno scherzo, - ha affermato la prof.ssa Enza Armiento, ideatrice e regista della manifestazione - il desiderio di mettere alla prova i sogni dei nostri studenti, una maniera per avvicinarli alla letteratura, alla poesia, per spingerli a sentire loro stessi il bisogno di avvertire gli altri come prolungamento della propria condizione umana". Le ragazze protagoniste sono state parte attiva dello spettacolo. Infatti, loro stesse hanno proposto cosa mettere in scena, partendo da quello che già sapevano fare, e così è nato questo spettacolo tutto al femminile, dedicato a quelle donne che subiscono ogni tipo di violenza. E proprio a loro è stato riservato il "Posto occupato", una poltrona libera, idealmente occupata da quelle donne, vittime di femminicidio, che non potranno più assistere ad alcuno spettacolo. Ha aperto la rassegna il dott. Walter

di Bitetto, psicologo e psicoterapeuta, che ha parlato dell'amore che crea dipendenza, dei segnali che permettono di riconoscere il "manipolatore affettivo", chi utilizza l'amore come mezzo di sottomissione e possesso, fornendo precisi indicatori comportamentali. Poi le ragazze hanno riversato su un pubblico attentissimo un mare di storie tratte da opere che si studiano a scuola, ma che solitamente restano sulla carta, spesso senza lasciare traccia. Hanno dato voce a Pia de' Tolomei, alla monaca di Monza, all'amore fatale di Paolo e Francesca, a personaggi femminili tratti dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters, ma anche a figure moderne come quelle di Amalia Guglielminetti, Alda Merini, Piera Oppezzo, Sylvia Plath, Mariangela Gualtieri, includendo nel repertorio anche alcune poesie della stessa prof.ssa Armiento. Uno spettacolo educativo per le nostre giovani menti, perché non si arrivi mai, in nome dell'amore, ad ammalarsi e annullarsi per la dipendenza dall'altro, e anzi si passi dal ti amo... da morire al ti amo... da vivere.

Rossella Di Bari

ritaglia questo coupon, vieni in sede da noi, porta con te uno o più amici e scoprirai la promozione

**Nuova Emilia** PATENTE ABCDE CAP CQC  
**autoscuola** Diabrigo pratica patente CQC  
 Recupero punti

**NON CORRERE RISCHII**

**LA TUA PATENTE**

Non correre il rischio di perdere la patente a causa di **CORSI FASULLI** senza l'obbligo di frequenza. L'Autoscuola Nuova Emilia è l'unica autorizzata a MANFREDONIA per i **CORSI CQC LUNGA ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ**

**Autoscuola Nuova Emilia - Viale Aldo Moro, 66**  
 (difronte stazione ferroviaria)  
**Manfredonia - Tel.: 0884 512123**

**CQC DE CAP**  
**PATENTE NAUTICA**

**Autoscuola Nuova Emilia**

Sostieni l'informazione libera della tua città  
 Associazione Culturale e di Promozione Sociale  
**"ManfredoniaNew"**

IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134  
 CC Postale: 1012346134

Sostienici se ritieni il nostro servizio  
 utile per la nostra città.

**ManfredoniaNews.it**

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**  
 N.9 Anno VII del 21 maggio 2016 - stampate 8.000 copie  
 Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009  
 e-mail: [redazione@manfredonianews.it](mailto:redazione@manfredonianews.it) - Tel. 333.8772725  
 Stampa: Grafiche Grilli - Foggia